

**ANIEM PIEMONTE**  
**Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere**

## **L'ASSOCIAZIONE**

**ANIEM Piemonte** è l'associazione che tutela su base regionale le piccole e medie imprese nel settore edile e rappresenta dal 2015 oltre 80 aziende della filiera delle costruzioni per un totale di 1.300 dipendenti e un fatturato aggregato di circa 250 milioni. Focalizzata soprattutto sul comparto dell'edilizia privata, per la quale è il punto di riferimento a livello italiano, ANIEM Piemonte fa parte di ANIEM **Associazione Nazionale Imprese Edili Manifatturiere**, attiva da oltre 40 anni con 8.000 imprese associate e 120.000 addetti, per un fatturato aggregato di 3,3 miliardi di euro.

Oltre alla costante **azione di tutela e assistenza** degli interessi specifici della piccola e media impresa - tipologia imprenditoriale prevalente nell'edilizia - ANIEM Piemonte svolge un ruolo di promotore delle iniziative di **sviluppo e sostegno** alle aziende operanti nel settore. Lavora per **favorire e stimolare la competitività delle PMI**, per mantenere i rapporti con enti, istituzioni locali, nazionali e comunitarie, e per vigilare sulla trasparenza e sulla legalità.

Si configura come un'associazione molto snella, orientata alla valorizzazione della **meritocrazia** e con una forte volontà di portare avanti tavoli di discussione con un output concreto e operativo.

ANIEM Piemonte è guidata dal **presidente Marco Razzetti**, che ricopre anche la carica di vice presidente nazionale con delega ai rapporti Coseam. Accanto a lui, la squadra è composta dal vicepresidente Roberto Nebiolo, il tesoriere Alberto Frascarolo e altri 8 membri del consiglio direttivo.

Braccio operativo di ANIEM Piemonte è il consorzio **COSEAM Italia**, gruppo stabile di riferimento formato da 33 grandi aziende per un fatturato aggregato di circa 250 milioni, che consente alle PMI di ANIEM il confronto con i gruppi industriali nell'ambito di appalti complessi ed economicamente rilevanti.

ANIEM Piemonte è inoltre tra i **soci fondatori di CONFIMI Industria Piemonte**, l'organo territoriale della CONFIMI, la Confederazione dell'Industria Manifatturiera Italiana e dell'Impresa Privata nata nel 2012 per dare voce agli edili nel confronto con enti e istituzioni.

## GLI OBIETTIVI

ANIEM Piemonte si propone di mettere in campo azioni rivolte a:

- contribuire al **rinnovo della normativa** che regola il settore edile attraverso il dialogo con le istituzioni, i sindacati e tutti gli altri soggetti interessati;
- fornire servizi agli associati in tema di codice degli appalti, fiscalità, sicurezza, sindacale, legale;
- incentivare gli **strumenti di aggregazione** e la **contrattualistica di rete** per sostenere l'attività delle PMI ed offrire loro un'opportunità di crescita;
- stimolare e favorire nuove opportunità lavorative per le proprie imprese associate;
- incentivare l'**internazionalizzazione delle PMI** creando consorzi stabili per l'export con l'obiettivo di promuovere progetti di investimento e di trasferimento tecnologico oltre confine;
- attuare processi di **riqualificazione delle aree urbane** finalizzate a perseguire obiettivi di risparmio energetico anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione ed il riutilizzo di aree pubbliche in disuso e in stato di degrado;
- sostenere sistemi di aggiudicazione degli appalti che valorizzino il peso dei **requisiti reputazionali e qualitativi** rispetto al prezzo;
- adeguare i livelli retributivi del settore **alleggerendo il costo del lavoro** attraverso una progressiva decontribuzione;
- stimolare il rapporto tra pubblico e privato al fine di migliorare servizi e infrastrutture al servizio dei cittadini;
- **rinnovare il sistema** di qualificazione delle imprese valorizzando l'esperienza e le specificità operative;
- **monitorare** eventuali storture del settore pubblico e privato al fine di aiutare il mondo delle costruzioni ad essere un settore trasparente e di favorire la concorrenza e la crescita delle imprese.

## LE PROPOSTE

ANIEM Piemonte propone interventi che incidano operativamente nel processo di **rinnovo della normativa** del settore, nell'edilizia sia pubblica, sia privata.

### APPALTI PUBBLICI

Il **nuovo codice appalti** rappresenta un passo in avanti verso la strada della trasparenza, ma per evitare di perdere incisività sul campo dell'applicazione, occorre rafforzare alcuni elementi, quali:

- a. **l'estensione del ricorso ai commissari specializzati esterni anche per gli appalti sotto soglia**, che rappresentano oggi il 90% del mercato;
- b. **l'introduzione di un "rating di affidabilità contrattuale delle imprese"**, i cui requisiti reputazionali siano elementi premianti **in fase di aggiudicazione** dell'appalto. Questo intervento traduce **in linee applicative** i principi del codice che già sembrano andare verso una selezione del sistema imprenditoriale attenta a parametri di valutazione come la storia comportamentale delle aziende, l'affidabilità contrattuale, il curriculum. Tale strumento consentirà a chi deve affidare i lavori di conoscere chi sta scegliendo, seguendo il **"track-record"** delle imprese dal punto di vista del rispetto degli impegni contrattuali assunti in sede di offerta, con particolare riguardo al grado di litigiosità. Analogamente, si auspica che anche il **nuovo sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti** favorisca una maggiore capacità di **gestione delle procedure di affidamento dei lavori**.
- c. la **promozione di forme di aggregazione strutturata tra imprese** come priorità in un contesto caratterizzato da una diffusa presenza di piccole e medie imprese. Il **contratto di rete** può rappresentare uno strumento utile, se potenziato con la massima flessibilità imprenditoriale e se legittimato ad **intervenire in fase esecutiva** d'appalto. Ciò consentirebbe di disincentivare **subappalti e subaffidamenti**, che generano minori garanzie all'ente appaltante ed il rallentamento delle potenzialità di crescita del sistema. Sarà importante in tal senso **accreditare** la valenza politico industriale del **"Consorzio Stabile"** quale figura di aggregazione delle PMI anche **a livello internazionale europeo**.
- d. il dialogo tra le imprese e le istituzioni al fine di **proporre dei project financing** utili, realizzabili ovvero sostenibili economicamente da tutti gli attori interessati.

Il **Piemonte**, nonostante gli investimenti fatti e le opere in programma, necessita ancora di molti investimenti in infrastrutture o servizi, tra cui scuole, strade, servizi pubblici. In questo contesto la **finanza pubblica**, attraverso **project che siano bancabili e sostenibili** per le imprese possono dare un forte impulso nel migliorare il contesto piemontese. **La finanza pubblica è molto contingentata: affiancarla con risorse private è un'opportunità da perseguire con forza.** ANIEM, da sempre, crede che un dialogo costruttivo tra imprese e istituzioni, nel rispetto delle parti ma senza pregiudizi, possa costituire un nuovo corso, utile alla collettività.

- e. il **rispetto dei tempi di pagamento e dei tempi di realizzazione delle opere.** Le associazioni di categoria devono seguire l'andamento delle opere, aiutare le amministrazioni affinché vengano rispettati i tempi dei pagamenti (spesso lontani dai 30 giorni delle norme europee) e soprattutto vigilare sull'esecuzione delle opere nei tempi contrattuali, sia per quanto riguarda l'inizio delle opere sia per la consegna delle opere finite. Una programmazione seria e concreta è necessaria per permettere alle imprese di programmare le proprie attività e soprattutto i propri investimenti.
- f. la **trasparenza delle gare e dell'iter procedurale.** ANIEM vede nella trasparenza delle gare il vero deterrente per creare un sistema delle opere pubbliche onesto e concorrenziale, battendosi perché tutto l'iter procedurale sia disponibile a chiunque sul web: dall'elenco degli invitati, all'aggiudicazione, alle varianti, ai costi finali, ai tempi di consegna. Accanto a questo è altresì fondamentale che le associazioni si assumano la propria responsabilità denunciando comportamenti illeciti e aiutando il sistema delle costruzioni ad uscire dalla palude dei favoritismi a scapito della collettività e delle imprese stesse.

## **EDILIZIA PRIVATA**

Progettare il futuro dell'edilizia abitativa significa oggi ragionare su **nuovi schemi**, capaci di coniugare la tutela del territorio, la qualità in architettura, la sostenibilità economica oltre che la rispondenza a un nuovo dettame sociale.

ANIEM rileva il bisogno di un **intervento legislativo organico in materia di governo del territorio** volto a delineare una **politica di demolizione e sostituzione delle aree degradate** capace di fornire risposte significative alle esigenze di carattere sociale, nel pieno perseguimento degli obiettivi europei di riduzione del consumo di suolo (lo standard da raggiungere è il consumo zero per il 2050).

Una delle risposte alla necessità di "riutilizzare" l'esistente è **la demolizione e ricostruzione, totale o parziale, di fabbricati. Opportunità scarsamente sviluppata e poco incentivata**, sebbene la **necessità di trovare nuove strade per incrementare le operazioni di demolizione e ricostruzione** incroci i nuovi bisogni del mercato ed assicuri standard di sicurezza più elevati dal punto di vista dei requisiti antisismici ed energivori a livello impiantistico.

Su questo tema ANIEM ha avviato la **sperimentazione di progetti di demolizione e ricostruzione** da destinare a fasce sociali in difficoltà e a nuovi modelli abitativi in grado di coniugare l'interesse dei cittadini, degli operatori economici e della collettività locale, **attraverso strumenti di concertazione tra i soggetti coinvolti**, con effetti positivi a livello economico e sociale.

### **CONTRATTO DI LAVORO E BILATERALITÀ**

ANIEM Piemonte propone un intervento di riforma strutturale che definisca un **Contratto unico di settore**, per il superamento della frammentazione dei contratti e per il contrasto al lavoro nero, e che **realizzi un progetto di unitarietà del "Sistema Casse Edili"**, per semplificare la gestione del rapporto di lavoro e recuperare risorse da destinare ai lavoratori.

Si segnalano in particolare una serie di oneri indiretti attualmente accantonati e gestiti presso gli enti bilaterali edili, che potrebbero essere recuperati e trasformati in risorse da destinare ai lavoratori.

### **EDILIZIA E COSTO DEL LAVORO**

Occorre ribaltare il paradigma per cui il costo del lavoro nel settore edile è il più alto in Europa mentre i livelli salariali sono tra i più bassi. Parallelamente è necessario consentire l'erogazione di aumenti salariali legati al rendimento e alla meritocrazia, in linea con i sistemi già adottati in molti paesi europei.

È necessario perseguire politiche del lavoro che riducano sempre più il fenomeno del **lavoro nero**, disincentivando comportamenti in tal senso, stimolando politiche a favore della regolarizzazione e delle assunzioni. Da questo punto di vista l'incidenza del costo orario è fondamentale.

Concretamente ANIEM Piemonte chiede di partire con l'applicazione della **detassazione del premio produttività** alzando il limite del reddito da 50 a **100 mila €** per premi fino a 5 mila €, superando il limite attuale di 2.500 €.

### **FORMAZIONE INTER-PROFESSIONALE CONTINUA**

ANIEM propone una modifica legislativa **che esoneri le imprese del settore edile dal versamento ai fondi intersettoriali per la formazione continua del contributo dello 0,30** a totale beneficio dei lavoratori con una diminuzione dei contributi a proprio carico nei confronti dell'INPS.

### **ONERI ASSICURATIVI INAIL**

ANIEM Piemonte ritiene necessario incrementare i **benefici premiali** nei confronti delle aziende virtuose che stanno sostenendo costi più alti delle altre per migliorare le condizioni di salute e sicurezza sul posto del lavoro.

## **FINANZA E FISCALITÀ IMMOBILIARE**

Il contesto di crisi dell'immobiliare deve porre le basi per una riflessione su **nuove forme di finanziamento**, volte ad aumentare la parte di equity delle operazioni immobiliari ed avere un accesso più semplice e meno oneroso al credito.

**Incentivi.** Le statistiche evidenziano che negli ultimi anni l'unico comparto che è cresciuto è quello delle manutenzioni. Ciò significa che **lo stimolo degli incentivi fiscali funziona: ANIEM chiede pertanto che diventi un intervento strutturale e definitivo. È fondamentale tuttavia che il beneficio fiscale si sposti sulle imprese e non sul privato**, in modo che non si perdano benefici, così come quando il credito disponibile della persona fisica non è sufficientemente capiente.

Come **stimolo alla riqualificazione** ANIEM Piemonte richiede **l'introduzione di incentivi fiscali** per imprese che investono in **interventi di riqualificazione per scopi sociali**, per le aree degradate, per nuovi modelli abitativi volti alle persone in difficoltà temporanea, per interventi su edifici in contesti abitativi e rurali inseriti in piani di sviluppo del territorio.

## LINEE GUIDA PER GLI INTERVENTI

### **Nuove forme di urbanizzazione e sviluppo delle città: rapporto tra amministrazioni e modello di sviluppo economico.**

Le attese e i bisogni collegati all'abitare hanno subito in questi ultimi anni significative trasformazioni. L'attenzione delle persone si è progressivamente spostata dalle caratteristiche del singolo alloggio alla **qualità complessiva dell'ambiente** all'interno del quale l'insediamento abitativo si colloca. Aumenta, quindi, il bisogno di **riorganizzare il territorio e di riqualificare le città** attraverso operatori socialmente impegnati in grado di assicurare alla collettività **iniziative di qualità, rispettose dell'ambiente e del territorio**.

La Commissione Europea ha individuato nell'edilizia **sostenibile uno dei mercati** con grandi potenzialità di sviluppo, insieme alle energie rinnovabili e al riutilizzo dei materiali, in termini di occupazione e nuove figure professionali.

Il nuovo modo di intendere e di volere le città, più vicine all'uomo e alle sue esigenze, richiede però da parte di progettisti ed imprese condizioni più sicure per **progettare, programmare, realizzare e gestire interventi coerenti**. È indispensabile quindi riflettere preliminarmente sul tipo di **identità che ogni territorio vuole darsi**, su quali siano le sue peculiarità economiche, sociali, turistiche ed è fondamentale favorire **accordi tra Comuni e aree territoriali** per non generare doppioni di infrastrutture inutili, **vincolando così le amministrazioni e le istituzioni al rispetto di programmi**.

Partendo da questo presupposto, ANIEM ipotizza la creazione di realtà **"consortili" tra le imprese**, sostenute da una finanza che agevoli le costruzioni di infrastrutture **utili alla collettività, nell'ottica di una precisa programmazione economica**.

**Tre sono gli ambiti su cui intervenire in modo mirato: le nuove costruzioni, la riqualificazione dell'esistente e lo sviluppo delle città.**

**1. Il Nuovo.** Il primo ambito di intervento riguarda **le nuove costruzioni** nella direzione degli **"edifici a energia quasi zero"**. È necessario, quindi:

- incentivare l'utilizzo di materiali provenienti da **recupero di rifiuti** da costruzione e demolizione, prevedendo l'istituzione di sistemi incentivanti;
- implementare il **Green Public Procurement**, completando il quadro regolamentare con riferimento al settore delle costruzioni;
- aggiornare gli operatori del settore edile, per facilitare la transizione verso i cosiddetti **"green jobs"**.

**2. Riqualificazione dell'esistente.** Secondo ambito di intervento è il **patrimonio edilizio esistente**, cui sono imputabili gran parte dei consumi di energia, oltre a carenze funzionali come barriere architettoniche e inadeguatezza della normativa sismica. Al riguardo, ANIEM esprime la necessità di:

- avviare il terzo ciclo del **Fondo rotativo Kyoto**, tornando all'impostazione originaria del primo ciclo, ovvero a una procedura di accesso più semplice e a una concentrazione dei fondi sugli interventi prettamente energetici;
- promuovere **campagne di informazione e sensibilizzazione** sui benefici derivanti dal miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, indirizzate al pubblico, alle aziende e alla Pubblica Amministrazione;
- promuovere, ove il contesto cittadino lo consente, politiche di demolizione e ricostruzione di edifici fatiscenti ed energivori con standard energetici e tecnologici moderni. Il fine, è quello di riportare gli abitanti in un'abitazione più sana, meno costosa i termini di utenze e manutenzione e più integrata nel contesto cittadino.
- favorire e sviluppare nuove tecnologie costruttive che permettano la costruzione su siti esistenti da demolire di abitazioni od edifici nuovi ad un costo più contenuto ma con elevati standard energetici ed abitativi.

**3. Quale città per il futuro.** Terzo ambito di intervento riguarda la progettazione della città del futuro, i cui bisogni e aspettative sono collegati alla **qualità dell'abitare e al grado di vivibilità delle abitazioni e degli insediamenti residenziali**.

Se niente cambia in termini di struttura, molto sta cambiando nel funzionamento e nelle condizioni d'uso degli agglomerati urbani. Da qui il disagio di vivere la modernizzazione in città che, lasciando sostanzialmente immutate le offerte di servizi e di infrastrutture, **si rivelano impreparate a rispondere alla domanda di sviluppo sostenibile proveniente dalla società**.

Queste condizioni rendono improcrastinabile l'esigenza di realizzare efficaci politiche di riqualificazione, che puntino a:

- **definire una legge quadro per il governo del territorio** che consenta un'efficace riqualificazione urbana;
- **incentivare fiscalmente i processi di riqualificazione urbana**, favorendo la "demolizione dei vecchi fabbricati" e la loro sostituzione con edifici di "nuova generazione";
- **riqualificare il patrimonio scolastico**: è prioritario avviare un programma per l'efficientamento e la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica che privilegi la collaborazione pubblico-privata;
- **rimuovere le barriere che ostacolano l'uso di capitali privati** nella realizzazione di opere al servizio della collettività.